



CARTA DI BOLOGNA 2012

CARTA DELLE REGIONI EUROPEE PER LA PROMOZIONE DI UN QUADRO COMUNE DI AZIONI STRATEGICHE DIRETTE ALLA PROTEZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AREE COSTIERE DEL MEDITERRANEO

"CARTA DI BOLOGNA 2012"

La presente Risoluzione discende dalla "Carta di Bologna" (Carta delle Regioni Europee per la difesa costiera e la promozione di un Osservatorio Interregionale Europeo per la protezione delle coste del Mediterraneo) firmata a Bologna il 22 Febbraio 2007 nel contesto dell'Operazione Quadro Regionale BEACHMED-e (INTERREG IIIC) da Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria, Regione Languedoc-Roussillon / Dipartimento de l'Hérault, Regione Catalogna e successivamente da Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Macedonia Est-Tracia, Regione Creta (ora denominata Amministrazione Decentralizzata di Creta), con l'adesione dell'organismo Arco Latino. Un contributo alla presente Carta viene inoltre dalle indicazioni contenute nella Dichiarazione Finale congiunta del progetto europeo COASTANCE (OP MED) del Marzo 2012 (Komotini - GR) sottoscritta dai rappresentanti politici dei partner di progetto (Regione Emilia-Romagna, Regione Lazio, Regione Macedonia Est-Tracia, Amministrazione Decentralizzata di Creta, Dipartimento de l'Hérault, Region Andalusia, Contea di Dubrovnik, Ministero Lavori Pubblici di Cipro).

1. Premessa

- 1.1 **Le zone costiere rientrano fra le aree territoriali dell'Unione Europea maggiormente minacciate dagli effetti dei cambiamenti climatici.** Insediamenti umani, infrastrutture, aree ad elevato valore ambientale, soprattutto se localizzati in territori bassi costieri, sono sempre più esposti ai fenomeni erosivi e al rischio di ingressione marina. **La situazione è specialmente critica nelle zone costiere sempre più densamente popolate del Mediterraneo,** bacino indicato dal Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici come un "punto caldo" in termini di vulnerabilità e soggetto a molteplici sollecitazioni di origine naturale ed antropica come l'innalzamento del livello marino, erosione, subsidenza e degrado delle difese naturali.
- 1.2 Esposizione, sensibilità e capacità di adattamento, sono le tre principali componenti che descrivono la vulnerabilità di un territorio. La capacità di adattamento è la componente sulla quale le Pubbliche Amministrazioni costiere possono incidere maggiormente nell'affrontare la sfida portata dai cambiamenti climatici, focalizzando la loro azione sulla pianificazione territoriale sostenibile, il corretto uso dei sedimenti e delle risorse naturali, l'approccio integrato nella gestione costiera e nella programmazione degli interventi. **Le zone costiere vanno considerate come ambiti strategici per uno sviluppo sostenibile**



e armonico dei popoli e dei territori dell'intera area Mediterranea. Le risorse fondamentali in questo ambito, quali il territorio costiero stesso ed i sedimenti necessari per la sua difesa e ricostituzione, vanno considerate parimenti strategiche, così come l'energia, l'acqua e il suolo agricolo.

- 1.3 Nel contesto dei recenti sviluppi nel quadro delle politiche internazionali ed Europee riguardanti tali tematiche, in particolare il Protocollo per la Gestione Integrata delle Zone Costiere nel Mediterraneo (gennaio 2008, Madrid) il Libro Bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici - COM(2009) 147, la Direttiva 2007/60/EC sulla valutazione e gestione del rischio alluvioni, la Direttiva sulla Strategia Marina (2008/56/EC), la Politica Marittima Integrata - COM(2007) 575, la Politica Marittima Integrata per il Mediterraneo (COM (2009) 466, e la "Roadmap" sulla Pianificazione Spaziale Marittima - COM(2008)791, **le Pubbliche Amministrazioni mediterranee costiere rivestono un ruolo fondamentale per la loro concreta implementazione**, potendo attuare un quadro comune di azioni strategiche e coerenti con gli obiettivi di crescita (Blue Growth) e di adattamento (Climate Change), con una visione unitaria del bacino Mediterraneo, sostenuto dagli Stati Membri e dalle Istituzioni Europee.
- 1.4 Considerando la proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo riguardante le disposizioni in merito al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale per il periodo 2014-2020 - COM(2011) 614 finale, che indica fra le priorità di investimento quelle concernenti "adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione del rischio", **appare oltremodo opportuno per le Pubbliche Amministrazioni costiere evidenziare in ogni sede la rilevanza strategica dell'ambito costiero mediterraneo** e, in considerazione delle specificità del bacino, promuovere iniziative comuni e condivise che affrontino la prevenzione del rischio, la gestione e l'adattamento delle zone costiere del Mediterraneo.
- 1.5 **Le nostre Amministrazioni sono ormai da lungo impegnate nella cooperazione, come partner in vari progetti Europei, nell'area mediterranea** finalizzati all'implementazione dei principi della gestione integrata delle zone costiere per uno sviluppo sostenibile delle coste del Mediterraneo, alla progettazione di strumenti per la valutazione dei rischi costieri, alla formulazione di piani di gestione costiera e dei sedimenti anche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, con un rilevante contributo alla formulazione di politiche riguardanti vari settori afferenti le zone costiere.
- 1.6 L'esperienza maturata nella cooperazione interregionale e la dimensione delle problematiche e dei rischi costieri nel Mediterraneo suggeriscono che nessuna iniziativa o azione veramente efficace può essere intrapresa separatamente, o comunque nell'ambito dell'esiguo periodo di implementazione di



CARTA DI BOLOGNA 2012

uno o più singoli progetti di cooperazione. **Per ottenere effetti concreti ed efficaci nel tempo a scala di bacino sulle tematiche sopra ricordate, dovrebbe essere disegnata e intrapresa una iniziativa di più largo respiro in grado di raccogliere l'adesione dell'insieme delle Amministrazioni costiere**, di coinvolgere un'ampia gamma di interlocutori pubblici e privati, da sviluppare in un adeguato periodo almeno coincidente con il prossimo periodo di programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020.

Tutto ciò premesso le Parti firmatarie della presente Carta, considerando le zone costiere del Mediterraneo un comune patrimonio ambientale e culturale da preservare a beneficio delle presenti e future generazioni, sia per la sua capacità di produrre benessere sia per garantire la sicurezza delle popolazioni e degli insediamenti costieri, concordano su quanto segue.

2. Necessità di promuovere un'iniziativa di MACRO-PROGETTO per la protezione, gestione e adattamento ai cambiamenti climatici delle zone costiere del Mediterraneo

2.1 Traguardando le strategie macro regionali preannunciate in vari documenti dell'Unione Europea, è di fondamentale importanza promuovere e sostanziare gli strumenti di cooperazione per rendere più efficienti le azioni intraprese dalle Amministrazioni costiere nell'affrontare le tematiche della gestione integrata e protezione delle coste, dello spazio marittimo, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, nella direzione di uno sviluppo sostenibile.

2.2 **Le nostre Amministrazioni considerano che si possa raggiungere tale obiettivo mediante la formulazione di un MACRO-PROGETTO concepito per una coerente strategia mediterranea macro-tematica e multisettoriale, aperta alle Amministrazioni costiere del Sud e dell'Est del Mediterraneo**, che persegua concreti obiettivi anche strutturali nel medio termine (2014-2020), con capacità di accesso a diversi canali finanziari anche privati ed in grado di mettere a sistema le innovazioni promosse (mainstreaming).

2.3 Le iniziative fondamentali da includere in un MACRO-PROGETTO a scala di Mediterraneo, attivabili anche per fasi, singole iniziative e progetti, sono le seguenti:

a. **costruzione di un rete di collaborazione fra gli Osservatori costieri esistenti** - proposta di iniziativa EURIOMCODE (Osservatorio Interregionale Europeo per la protezione delle coste del Mediterraneo) - finalizzata a identificare standard comuni nelle attività di rilievo e monitoraggio costiero armonizzati con la Direttiva INSPIRE, analizzare le dinamiche morfologiche costiere nel Mediterraneo, condividere servizi di monitoraggio, strutturandosi secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità più



CARTA DI BOLOGNA 2012

congeniali alle Amministrazioni, nonché a **favorire la costituzione di specifiche strutture, laddove mancanti, a livello regionale o locale** per il monitoraggio costiero, la gestione dei rischi e dei fenomeni erosivi, gli interventi di difesa e la gestione degli stock di sedimenti nelle aree costiere;

- b. **rilevare quantitativamente lo stato del fenomeno erosivo e del rischio di ingressione marina lungo le coste del Mediterraneo** - proposta di iniziativa EUROSION-MED promossa da un numero di Regioni Europee con il supporto della Commissione Europea - per aggiornare e approfondire la precedente esperienza fatta sulle coste europee (EUROSION 2002-2004), in maniera più dettagliata e adatta alla pianificazione territoriale a livello regionale anche in funzione della Direttiva Alluvioni (2007/60/EC);
- c. **promuovere l'uso sostenibile della risorsa strategica costituita dal territorio costiero** per far fronte ai processi di "litoralizzazione", alle esigenze di una corretta urbanizzazione costiera e di una pianificazione integrata secondo i criteri del Protocollo GIZC per il Mediterraneo;
- d. **individuare, caratterizzare e promuovere l'uso sostenibile della risorsa strategica costituita dai depositi sedimentari costieri e sottomarini nel Mediterraneo** per far fronte al fenomeno erosivo e agli effetti dei cambiamenti climatici lungo le zone costiere, favorendo occasioni di scambio anche commerciale fra tutti i Paesi mediterranei.
- e. **promuovere strumenti di pianificazione territoriale integrati**, laddove necessario, con i principi e gli strumenti della GIZC e della pianificazione spaziale marittima, di cui alle Raccomandazioni 2002/413/CE e alla "Roadmap" COM(2008)791 e successive disposizioni comunitarie in materia, che consentano uno sviluppo sostenibile della zona costiera, la tutela del paesaggio, l'adattamento costiero e la prevenzione dei rischi, anche in relazione ad uno sviluppo armonico delle iniziative promosse dalla presente Carta.
- f. **progettare e realizzare, coerentemente con i processi di pianificazione integrata sopra descritti, interventi strutturali sulle coste del Mediterraneo** per la concreta attuazione di una politica di adattamento ai rischi naturali e antropici delle zone costiere e favorire la riqualificazione dei territori costieri per una crescita sostenibile;
- g. **promuovere iniziative di "project clustering"** come quella avviata nell'ambito del processo di capitalizzazione del Programma Operativo MED - "FACECOAST: Face the challenge of climate change in the Mediterranean coastal zones" - per



CARTA DI BOLOGNA 2012

rafforzare la cooperazione tra Regioni, Enti locali, Università ed altri portatori di interesse, massimizzando i risultati e favorendo le possibili sinergie.

3. Supporto all'implementazione delle iniziative

Per l'implementazione delle iniziative di cui al precedente punto 2, noi, rappresentanti delle Autorità firmatarie di questa Carta, con ciò affermiamo:

- 3.1 La nostra volontà di supportare le azioni già intraprese e le azioni da lanciare nell'ambito della iniziativa di MACRO-PROGETTO delineata al punto 2, nel periodo di programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali Europei, e di promuovere su tale iniziativa azioni di sensibilizzazione dirette alle Istituzioni Europee, con particolare riferimento a quelle competenti in materia di gestione integrata delle zone costiere, prevenzione dei rischi, adattamento ai cambiamenti climatici, politiche regionali e marittime.
- 3.2 L'impegno ad includere nei propri Documenti Programmatici i temi specifici della Gestione Integrata delle Zone Costiere, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, della prevenzione e gestione dei rischi costieri, della ricerca e innovazione, con un'attenzione particolare alle iniziative e azioni inscritte nel precedente punto 2, al fine di destinare a tali temi parte dei fondi Europei 2014-2020 assegnati alle proprie Amministrazioni.
- 3.3 L'impegno a promuovere e sostenere posizioni presso le istituzioni Europee sull'importanza di includere "l'adattamento ai cambiamenti climatici" (Art. 5 punto 5 della proposta di regolamento COM(2011) 614 definitivo) fra quelle priorità di investimento FESR 2014-2020 sulle quali concentrare le più alte percentuali di risorse (come ad esempio indicato nella posizione politica espressa dalla Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime sul "Pacchetto Coesione 2014-2020" del febbraio 2012), per consentire alle Regioni di allocare maggiori e più adeguate risorse su tale obiettivo tematico e affrontare più efficacemente la sfida dei cambiamenti climatici nel prossimo futuro.
- 3.4 La nostra volontà di promuovere accordi o convenzioni finalizzati ad estendere lo spazio di cooperazione a livello del Mediterraneo con altri Enti od organismi internazionali ed iniziative che riguardino temi relativi alla protezione costiera, gestione costiera integrata, adattamento ai cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile delle zone costiere.

4. Disposizioni finali



CARTA DI BOLOGNA 2012

- 4.1 Questa Carta è stata redatta in Inglese e tradotta in Italiano; la traduzione in altre lingue, auspicata per la sua massima diffusione, dovrà basarsi sulla versione ufficiale redatta in lingua inglese.
- 4.2 La Carta verrà depositata presso gli uffici della Regione Emilia-Romagna (Autorità depositaria) che provvederà ad inviarne copia ai rappresentanti delle Amministrazioni firmatarie e ad altre Autorità e partner a cui si prevede di estendere l'iniziativa.
- 4.3 Le Autorità che vorranno aderire all'iniziativa dovranno far pervenire la propria richiesta di adesione all'Autorità depositaria della Carta, firmata dal proprio legale rappresentante, di condivisione dei contenuti e di adesione, con l'indicazione dell'eventuale atto di approvazione adottato ai sensi del proprio ordinamento interno.
- 4.4 L'Autorità depositaria si impegna a tenere al corrente le Amministrazioni partecipanti di ogni evoluzione della partnership e provvederà a dare ufficiale informazione ai partner sulle adesioni pervenute.
- 4.5 L'Autorità depositaria provvederà ad inviare una copia della Carta alle Istituzioni dell'Unione Europea competenti ai fini del raggiungimento degli obiettivi della presente Carta.

FIRME

dei rappresentanti degli Enti firmatari:

Luogo, data, Ente firmatario, qualifica, firma e timbro dei sottoscrittori

.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	



CARTA DI BOLOGNA 2012

.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	